

Conto corrente con la Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 5,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

LA FORTEZZA DI MONTALCINO

Le opere grandiose che formarono l'ammirazione dei secoli non possono passare da noi inosservate. Esse ispirano sempre al bello, e destano un senso di gratitudine verso gli antenati che sacrificarono i loro averi, le loro sostanze, per edificarle.

Quanti avvenimenti ci ricordano, nelle loro sacre rovine, quei baluardi sulle rocce!

Purtroppo però queste superbe fortezze, questi casseri colossali, che incoronarono la cima delle nostre città, dei nostri antichi paesi e castelli, non sempre servirono a respingere le orde barbariche per le quali era prodezza il numero e ragione l'offesa; ma furono ancora l'asilo di prepotenti diversi nel nome ma uguali nella tirannia e nell'oppressione. La storia mai tutto giudicato, e sono ora gli edifici, monumenti di gloria o di ignominia.

Ecco, intanto, un cenno sulla fortezza che, ingiusta sovrasta alla città nostra.

« Mirabile e inespugnabile fortezza » così la chiama un anonimo contemporaneo cui si deve la narrazione storica *« Il campo imperiale sotto Montalcino nel 1558 »*. Venne costruita con mastio in figura esagona e con altre torri nel 1361, in seguito cioè alla capitolazione dei Montalcinesi e all'obbligo che i XII Signori di Siena si assunsero di fabbricare una rocca da guardarsi dalle truppe senesi. (V. Rif. Sch. *Kaleffo* n. 192-194).

Direttore delle fortificazioni e delle difese fu Giorgio di Giovanni architetto, cui vennero date lire 15360, soldi 13 e den. 4. Il primo operaio nella fabbricazione fu Stefano Sforesi e il primo castellano Vincenzo Sozzini con 32 balestieri. (V. R. Arch. di Stato. *Balia Bilancio 1553*, a. c. 313).

Per importanza architettonica e storica insieme merita speciale ricordo l'antica fortezza di Montalcino, in cui restano ancora le torri angolari e la città coronata di merlatura, non che la porta denominata dall'arco detto senese alla quale sovrastano le tracce della bertesca. (V. L'architettura medioevale a Siena e nel suo antico territorio A. *Cannestrelli*).

La fortezza pur nel suo triste abbandono, pur nelle sue sacre rovine, ricorda e commuove. Fra queste mu-

ra si spense la libertà senese e si può dire anzi che sia Montalcino l'ultimo palmo di terra italiana avvilito sotto la prepotenza e l'oppressione. «... Montalcino a me pure come alla grande anima di Giuseppe Montanelli, sveglia in mente il più sublime spettacolo di umana grandezza, che il *calvario di un popolo* abbia mai dato al mondo! in Montalcino, nella sua rocca, nelle sue mura, la moriente libertà d'Italia nel secolo XVI, dopo gli immortali assedi di Firenze e di Siena, avendo mandato l'ultimo lampo di eroica virtù in faccia alla vile onnipotenza del numero, del fato, della universale deprezzazione. Deh! che non ho io la splendida parola del Tribuno di Fucecchio o la erudizione di Giuseppe Revere che nell'assedio di Siena illustrò con tanta cara patria quel glorioso episodio di storia senese, di storia italiana, di storia dell'umana costanza nelle avversità e nella pugna per il diritto affine di ricordare qui degnamente un episodio - ripeto - così luminoso di virtù, di eroismi!

« Gloria a te, Montalcino, o sacra terra dove dormono le ossa degli ultimi martiri della libertà italiana del secolo XVI! » (P. *Sbarbaro*. Forche Caudine). Gloria a te, Montalcino, « che nel 1260 e nel 1559 pesasti non poco sulla storia d'Italia, prima dando la scintilla per la gloria e la potenza di Siena e del ghibellinismo, dopo raccogliendo l'ultimo anelito della libertà delle città toscane e di quella d'Italia. (Italia Artistica F. *Bargagli Petrucci*).

Gloria a te, Montalcino, ultima e forte rocca di Siena ed ultima minaccia, ribelle eroica che chiudesti in faccia al mediceo ladron l'ultima porta! L'ultime, e poi silenzio. — Oh sepoltura ove a gran forza e di catene avvinta l'insanguinata libertà discese!
Oh quiete di tre secoli oscura che su tutta la serva Italia estinta come una coltre funebre si stese!
Gloria a te, Montalcino, onde un senese superstite drappello ancor quattr'anni oppose alla mitraglia dei tiranni la repubblica sua preciosa a morte!

(Giovanni Marradi)

La fortezza e le mura furono restaurate più volte, causa gli assedi sostenuti dai Montalcinesi, a spese della repubblica di Siena, della comunità locale e dello Spedale di S. Maria del-

la Croce (Storia di Montalcino. T. *Cannali* è origine degli Spedali di Montalcino. T. *Cannali*).

Il baluardo o bastione, volto a mezzogiorno e nel quale è il vecchio cimiero, sorse nel 1553 durante l'assedio di don Garzia, a spese della Repubblica di Siena e dello Spedale di S. Maria della Croce. Si legge infatti nell'Assedio di Montalcino (anonimo contemporaneo): « Oggi 13 giugno » Stamatina è comparso miracolosamente un baluardo dinanzi a quello già tagliato, che è a somiglianza di un monte alto più di 50 braccia che non si vide mai la più bella cosa ».

L'innalzamento di questo baluardo proverebbe l'operosità, la sollecitudine e la grande abilità del maestro Giorgio di Giovanni architetto senese.

La fortezza fu visitata dagli « Amici dei monumenti di Siena » il 6 giugno 1908. In quella circostanza il presidente ing. Giovanni Costantini espressero il voto per un parco e facile restauro diretto a consolidarne le rovine.

Queste le poche notizie che della Rocca gloriosa si conservano nella nostra Biblioteca comunale.

Montalcino, 2 Agosto 1922

Adolfo Temperini

Si va a destra

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando la parte più significativa e conclusiva di un notevole articolo di Mussolini apparso nel *Popolo d'Italia* pochi giorni or sono, intitolato appunto « Si va a destra ».

L'Italia e l'Europa vogliono oggi, nella gran massa, mantenere intatto e presidiare il patrimonio ideale della vita, elevare l'individualità umana, opporsi ad ogni degenerazione nel campo politico e sociale e ad ogni sperpero e sfruttamento del pubblico danaro, infondere nella vita pubblica quell'onesta d'intenti e quella adamantina rettitudine che sono sacri nella vita privata.

E' la intemerata tradizione gloriosa della vecchia Destra che fece l'Italia e la salvò dopo il '60 e il '66. E' il nuovo faro di luce e di civiltà che illumina la nostra strada, oggi così tetra, trista, bassa e contaminata. Cambiamo rotta!

Se forse non è il caso di riprendere tutto ciò che fu dala, è indubbiamente venuto il momento - scrive l'on. Mussolini - di mettere un punto fermo alla gara delle carie demagogiche se non si vuole che la civiltà dell'Occidente, la più gloriosa della storia umana, precipiti verso l'estrema rovina.

Che il mondo vada a destra è ammesso da uno scrittore di origini democratiche quale è Virgilio Gayda...

E' ora che anche l'Italia vada a destra. E'

ora di finirla con la politica di sinistra. L'Esperienza insegna. A destra non ci sono già, come si opina da taluno, i residui più o meno venerabili del passato, le cariatidi, insomma, di tempi trascorsi e lontani. A prescindere dalle persone, sta di fatto che verso destra si raggruppano tutte le forze più fresche ed attuali ed impetuose della società nazionale. E' l'Europa che non vuole perire. C'è appena bisogno di soggiungere che destra non significa necessariamente stasi o convezione perpetua, ma significa senso della realtà e della possibilità storica: quindi misura, quindi equilibrio e facoltà critica ed opposizione inesorabile ai salti nel buio.

E' ancora la intemerata Destra, alla quale un gruppo di galantuomini, votati al bene d'Italia, conferisce nuova aureola di forza e di prestigio.

DALLA CRISI ALLO SCIOPERO

I socialisti si sono, dunque, dichiarati disposti ad andare al Governo. Con quali propositi e con quali idee è cosa notoria.

Quando mai si è parlato dai socialisti di voler collaborare coi partiti borghesi al fine di attuare un programma di utili riforme, di risollevarle le condizioni economiche e sociali del Paese?

Creare una situazione nella quale si possa avere un Governo di parte, di persecuzione contro i fascisti, un Governo inoltre che, assicurando ai socialisti un più diretto e maggiore parassitario sfruttamento dello Stato, dia loro modo di conservare ai capi le grasse prebende che vedono sfumare, e di tenersi avvinte le masse operaie che ogni giorno si diradano.

Questa confessione viene fatta dai socialisti apertamente senza veli di sorta. Il loro atteggiamento durante la crisi lo ha dimostrato esaurientemente.

Ora noi non crediamo che i partiti costituzionali alla Camera vogliano dare opera per restituire forza e prestigio alla traballante impalcatura socialista e per schiacciare il fascismo cioè una forza nazionale che si muove secondo direttive patriottiche.

Bel guadagno per le istituzioni rompere la compagine dei partiti costituzionali e rinvigorire un partito organicamente sovversivo! I socialisti collaborazionisti non accettano lo Stato, non riconoscono il regime, non si raccolgono attorno alle istituzioni, ma si offrono semplicemente al servizio di un qualsiasi Governo disposto a lanciarsi contro la destra e specialmente contro il fascismo.

Il Paese ne ha avuto abbastanza della tirannide socialista di cui si è liberato mediante lo sforzo fascista, e non desidera tornare a quell'oppressione, esser nuovamente piombato sull'orlo dell'abisso bolscevico.

Lo ha fatto chiaramente intendere anche ieri in occasione dell'inutile inconsulto sciopero generale.

Proclamato da politicanti abietti, da ignobili tristissimi figuri, fronteggiato subito dalle balde schiere fasciste, lo sciopero falliva completamente quasi dappertutto a delusione e vergogna degli organizzatori stessi.

Ancora una volta il Tricolore garriva bello all'azzurro purissimo del cielo, e il ribaldo criminoso tentativo era rintuzzato.

Si noti e si ricordi. I deputati socialisti, invece d'assumere la responsabilità dello sciopero da essi fomentato e capeggiato in piazza, rimasero « tranquillamente tappati » in Montecitorio dando così spettacolo ributtante nauseabondo di viltà.

Tra questi immondi e stomachevoli figuri sono da annoverarsi Cavina e Bisogni. Invitati da alcuni deputati fascisti ad andare a capitanare tanta povera gente da essi sobbillata e messa allo sbaraglio, Cavina, Bisogni ed altri coraggiosi deputati del pus non vollero lasciare i comodi e soffici divani di Montecitorio, il sicuro rifugio della Camera.

V A R I E

LA FINE DEL SOGNO IN RUSSIA

La fine del comunismo in Russia è consacrata dal ristabilimento colà della proprietà privata.

E' l'ineluttabile che si realizza. Il bolscevismo torna all'antico. Non farà risuscitare i morti di fame e di pestilenza, ma ristabilisce la proprietà privata. Riconosce il diritto, l'iniziativa individuale, l'individuo: rimette in corso il valore per eccellenza che aveva condannato all'annullamento, perchè l'individuo è stato più forte della volontà collettiva; torna alle forme giuridiche, morali, economiche, sociali, umane che tentò di distruggere.

Invano decine di migliaia di uomini morirono di fame, di inedia, di tifo e di colera per uccidere il diritto privato, che non fu inventato da nessun demagogo nè da nessun aristarco, ma nacque, come tutti gli elementi indispensabili alla vita, con gli uomini e con la vita.

SUFFRAGIO UNIVERSALE

Quando le plebi — scrive Raffaele Mariano — moralmente rozze, dominate dai loro appetiti egoistici, inette e chiuse alla visione dell'interesse della generalità, le avrete chiamate a fare uso di un voto, che esse dovranno a quei che le maneggiano o che più abbondano di lunga promessa, la complicazione, la confusione, l'accumularsi di materie incendiarie e disgregatrici della vita sociale, che sono già grandissime, non potranno che crescere. L'irragionevolezza, l'egoismo, le passioni avidi e cieche, gli intrighi, la corruzione la faranno allora da padroni. Alla profezia del Macaulay è difficile, dopo tutto, dare una menzogna: « Col suffragio universale verranno su in Europa forze che minacciano di essere per la civiltà ben altrimenti esiziali che non gli Unni e i Vandali ».

LA PRODUZIONE DEL FRUMENTO

Da calcoli provvisori fatti dall'Ufficio di Statistica agraria del Ministero di agricoltura circa la produzione in Italia del frumento nel corrente anno si rileva che la superficie complessiva di frumento è stata di circa ettari 4,635,000 con una produzione di quintali 44,200,000. Nelle provincie redente si calcola una superficie a frumento di circa ettari 35,000 con una produzione di quintali 300,000.

VERSI. — sono di A. Ferrero

Nei silenzi notturni, allor che sola vegli, e pur vai sognando il nostro sogno, non m'odi sussurrarti una parola?

Nell'ore fuggitive

assiduo tu non senti il mio pensiero,

che nel pensiero tuo palpita e vive?

non batte, al tuo d'acanto,

questo mio cuor, pieno di te soltanto?

IL PENSIERO. — E' di A. Graf.

Poni sopra il tuo capo quel libro

in cui, come in vaso prezioso, un nobile spirito abbia versato la più pura essenza di se medesimo.

AL MARE O AL MONTE?

Ecco quello che l'illustre igienista Paolo Mantegazza si domanda.

Mare o monte? — Quanto alla bellezza, risponde, entrambi; quanto ai saluti dà i consigli che qui riproduciamo.

« Al mare i bambini scrofolosi, e di fibra molle o, come suol dirsi, iofatici. Al mare i convalescenti di lunghe malattie, gli anemici, coloro che vi si sentono meglio, che ne hanno accresciuto l'appetito e non turbato il sonno.

« Il medico più esercitato e tutto ne sa sempre meno di noi quando sappiamo osservarci senza la lente d'ingrandimento dell'ipochondriaco o senza l'apatia dell'indifferente.

« Al monte tutti o quasi tutti i nevrastenici, gli ipochondriaci, e quelli che hanno perduto l'appetito e il sonno. Al monte quelli che istintivamente lo preferiscono al mare. »

Si è notato che da molti anni le stazioni balneari marine vedono sempre più diradarsi le loro colonie. Il monte sul terreno dell'igiene è dei gusti sta vincendo il mare. Sulla causa di questo fatto ecco cosa risponde il Mantegazza:

« E' la crescente nevrastenia, è il nervosismo che dà un carattere nuovo alla gente civile d'Europa, che porta la gente al monte, dove l'appetito si ravviva, le gambe diventano più snelle, i nervi si riposano nel fresco delle selve.

« Mare e monte frustano poi tutti i figli di Adamo in un mondo molto diverso.

« Il mare, che ha veduto uscire dalle sue onde voluttuose la Venere greca, col suo aroma che sa di fecondità, ci invita ad amare con carezze più insistenti. Al mare la donna è più armoniosa e la donna è più donna, e quei due più si invitano con dolce insistenza a riaccendere la fiaccola della vita. La luna di miele dovrebbe aver sempre per proprio cielo il mare.

« Il monte è più casto e risveglia il cervello più dei sensi, ed io vi ho trovato sempre un ambiente più adatto al lavoro del pensiero. »

« Amanti andate al mare, operai del pensiero andate al monte ».

Nostre corrispondenze

DA SIENA

In occasione dei festeggiamenti del Palio in Siena (5-20 agosto) sono stati concessi ribassi ferroviari.

La Procura del Re a Roma, avendo esaminato l'incartamento del processo di fallimento del Consorzio Cooperativo per l'industria mineraria, ha stabilito di dover procedere in base all'accusa di bancarotta.

Essendo nella cosa implicati tre deputati al Parlamento, la Procura stessa ha inviata al Ministero di Giustizia la domanda, da trasmettersi al Parlamento, per l'autorizzazione a procedere contro gli on. Umberto Bianchi, Gino Panebianco e Sesto Bisogni.

Uscirà a giorni il nuovo patto colonico sui seguenti presupposti:

1) non può efficacemente sussistere mezzeria dove manca il buon accordo tra proprietario e colono;

2) il patto colonico deve contenere clausole che spingano verso l'aumento della produzione terriera; giacchè questo soprattutto può assicurare condizioni favorevoli di vita e di conveniente remunerazione per il lavoro del colono;

3) il patto deve stimolare nel colono il rispet-

to per i dirigenti, lo spirito della previdenza, la consapevolezza dei propri doveri ed interessi morali e materiali;

4) il patto deve rinsaldare nel colono la funzione di socio di industria e formargli l'ambiente e condizioni di vita più elevate.

A tale scopo il nuovo patto:

1) sanziona il mantenimento pieno delle conquiste economiche e morali già riconosciute;

2) s'informa al concetto di elevare moralmente le condizioni di vita e, la posizione sociale di produttore del colono;

3) tutela le stesse condizioni di vita dell'intera famiglia colonica;

4) stimola il miglioramento dei mezzi tecnici dell'industria agricola diminuendo ed alleviando le fatiche materiali dei lavoratori;

5) tende a stabilire cordialità di rapporti fra i soci della mezzadria per una vera e reale pacificazione degli animi.

UN VILE AGGUATO. — Nella notte di martedì circa le ore una il dott. Giorgio Chiurgo, segretario del partito fascista, stava parlando sulla porta della propria abitazione con alcuni amici quando dall'angolo della via alcuni sconosciuti gli esplosero contro alcuni colpi di rivoltella.

Il dott. Chiurgo e gli altri risposero prontamente al fuoco ed inseguirono gli sconosciuti dattisi a precipitosa fuga.

La notizia dell'attentato produceva in tutta Siena profonda impressione. Al dott. Chiurgo sono pervenuti da ogni parte della Provincia attestati di vivissima simpatia.

Aggiungiamo i nostri non meno affettuosi, stimolando con accesa parola la villissima aggrazione. N. d. D.

DA CASTELNUOVO DELL' ABATE

La commissione esecutiva dei festeggiamenti in onore della Madonna di S. Antimo, prima di dichiararsi sciolta, compie il dovere di ringraziare le popolazioni dei paesi limitrofi — in particolar modo quella di Monte-Amiata — che in occasione della festa quinquelustre in omaggio alla grande Madre contribuirono con il loro obolo a dare maggiore solennità alle feste stesse.

Ringrazia pure gli abitanti di Castelnuovo dell'Abate per il generoso contributo materiale e per il contegno morale, ammirevole in quei giorni di cristiano entusiasmo.

La Commissione rivolge poi uno speciale vivissimo ringraziamento al signor Batignani Nazzareno di Montamiata, il quale, disinteressatamente, fornì tutto il legname messo in opera nel tempio di S. Antimo, nella chiesa parrocchiale e nelle vie del paese.

CRONACA

La mobilitazione fascista. — Appena saputo martedì notte che i caporioni, i dirigenti del proletariato, ancora illuso, e sfruttato, avevano proclamato in tutta Italia uno sciopero politico anche il Direttorio del Fascio di Montalcino, dichiaratosi decaduto, veniva sostituito da un Comitato d'azione segreto con pieni poteri. — Comitato che ordinava subito la mobilitazione di tutti i fascisti del comune i quali rimanevano pronti in attesa di ordini.

Fin dalle prime ore del mattino la città s'ammantò giumente del Tricolore dando così la sensazione di una vera festa di italianità.

Degli operai disertarono il lavoro pochissimi, quelli illusi che si lasciano cioè scaldare la testa dalla propaganda leninista dei due noti sovversivi di via Lapini.

I fascisti percorsero le vie nella loro caratteristica divisa. Nessun incidente.

Il nostro saluto. — Oltre alle notabilità citate nel numero passato, abbiamo in Montalcino — soggiorno ostivo delizioso per clima saluberrimo, l'aria pura ossigenata — il sig. Giuseppe Martelli di Campagnatico, persona distinta per la franchezza e la cortesia del carattere.

All'egregio sig. Martelli il nostro cordiale benvenuto. Abbiamo pure insieme alla buona gentile sua signora il dott. cav. Pietro Rosini medico condotto e direttore sanitario a Montevarchi; uffici che ricopro con generale soddisfazione sia per il suo valore o la sua attività professionale come per le doti preclare dell'animo.

La cittadinanza di Montevarchi, senza distinzione di classi, ha ben ragione di nutrire per Lui la più alta considerazione e le più vive simpatie.

E' con affetto riverente che noi salutiamo il carissimo gentiluomo, l'eccezionale dott. Rosini.

I frutti dello studio. — Alla Scuola Tecnica di Montepulciano il giovanetto Vasco Boccetti, figlio del nostro Agente delle Imposte dirette avv. Adone Boccetti — funzionario colto distintissimo — ha superato felicemente gli esami tanto da ottenere la licenza.

Noi ci congratuliamo con il bravo giovane che così bene si è incamminato sulla via soleggiata degli studi.

Anche un altro giovane sta conseguendo nel campo della cultura italiana i più felici risultati.

E' il giovane sig. Adolfo Angelini licenziato in questi giorni al Ginnasio Guicciardini di Siena. Accolga l'espressione del nostro plauso, del nostro compiacimento.

Ci rallegriamo da ultimo col giovanetto sig. Mario Pacciani promosso a Montepulciano dalla II alla III ginnasiale.

Il Pacciani è nipote dell'egregio distinto sig. Bindo Crocchi di Torrenieri.

Concorsi a posti di studio. — A tutto il 25 corrente è aperto il concorso a due posti di studio detti di « Sapienza » da conferirsi a giovani appartenenti al Comune di Montalcino, che abbiano compiuti i 12 anni e non terminati i 25.

Le domande di ammissione, stese su carta da bollo da lire 1,20 dovranno essere corredate del certificato di nascita, di quello di licenza ginnasiale e dei certificati di buona condotta morale.

A tutto il 25 agosto corrente è aperto il concorso anche al posto di studio « Alunnato Paffi ». Gli aspiranti dovranno possedere i requisiti richiesti dagli art. 3 e 6 dello Statuto relativo a tale Alunnato.

Montalcino, dall'Ufficio comunale

Il Commissario cav. Fabiani

Unione operaia di mutuo soccorso. — Domenica prossima, 13, a ore 14 nella sede sociale posta in piazza Cavour si terrà l'adunanza generale per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1921.

Furto di valori bollati. — Nella notte del 18 al 19 del mese scorso audacissimi ladri penetrarono, mediante scasso, nell'Ufficio del Registro posto in piazza Cavour e con più di porco riuscirono a far saltare le serrature di due robuste porte. Scassinarono poi, abbattendo un pezzo di serratura, una cassaforte a muro asportando per circa 45 mila lire di valori bollati, più che altro marche di cui però non potranno utilizzare che 7 o 8 mila lire.

I ladri tentarono pure di aprire la cassaforte, ove conservasi il danaro, a mezzo di una sega circolare, ma, forse disturbati, non poterono ultimare l'operazione.

Fortunatamente non toccarono un armadio ove conservavansi altri valori per un ingente ammontare, circa 180 mila lire. Tuttavia è facile immaginare la brutta spiacevole sorpresa dell'egregio Ricevitore sig. Ciampini, che gode fra noi le generali simpatie.

Le indagini per scoprire gli autori del furto continuano attivamente, ma finora nessun indizio, nessuna traccia.

Popolazione senza acqua. — E' quella di Camigliano, frazione del nostro Comune.

Raccogliendone i giusti lamenti, noi domandiamo che il Commissario prefettizio voglia annoverare fra i problemi di più urgente soluzione l'acquedotto per Camigliano.

L'acqua è alimento troppo indispensabile nei riguardi soprattutto dell'igiene, perchè non si debba provvedere il più sollecitamente possibile ai bisogni di detta popolazione.

Perchè alla Banca d'Italia si ritarda il cambio dei biglietti di stato e dei buoni di cassa cartacei logori ed infetti con biglietti nuovi come ha disposto il Ministero del Tesoro?

Ricordiamo che sabato prossimo, 12, avremo qui in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

Alla memoria della signora

MARIA BRIGIDI

spentasi giovedì mattina, confortata dal raggio della fede, un pensiero, un fiore.

La bandiera, alla quale si associano i miei principi, le mie memorie e i miei voti, non è la bandiera rossa, ma la bandiera dei tre colori nazionali, la bandiera che suscitò a coscienza di vita di libertà e avvenire la Patria italiana, la bandiera dei fatti magnanini di Roma e di Venezia del 48, quella sotto le cui pieghe riposano gli avanzi mortali dei nostri martiri, dei nostri eroi e dell'Uomo che la innalzò per primo in Italia votandola, col suo ultimo anelito, alla futura virtù del popolo italiano.

La bandiera rossa, se ha un significato, lo trae da funesti principii di odi civili non nostri; se ha una storia, è una storia di sangue e di eccidi che oscurarono e fecero indietreggiare in Francia e altrove la causa della libertà, dell'umanità del progresso. *Aurelio Saffi*

Prof. VITTORIO MARTINI
CASA DI CURA CHIRURGICA

Ambulatorio chirurgico ed urologico
Siena - Via Cavour, 24 - Tel. 2,45

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Tip. O. Turbanti

Il "Progresso", in mezzo al popolo è una forza di bene, una luce d'italianità.

Il "Progresso", ha una onorata tradizione di coerenza, di rettitudine politica. Mai è venuto meno al suo programma
ITALIA.

A voi, dunque, o amici il dovere di aiutarlo, di farvi abbonati sostenitori.

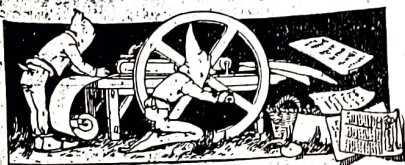
TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL' ANNO 1876 - MONTALCINO

MACCHINARIO ELETTRICO
MATERIALE MODERNO
LAVORO SOLLECITO

Prezzi degli stampati Commerciali

*Forniture per municipi e altre amministrazioni. - Lavori d'occasione.
Stampa del Libro. - Manifesti ecc.*



A condizioni da convenirsi assume la stampa e la pubblicazione di romanzi e di qualunque altra opera.
DOMANDARE PREVENTIVI

Num.	Qualità degli stampati	Prezzo per	Prezzo per	Prezzo per	Prezzo per
		500	1000	5000	10.000
1	Buste commerciali L.	25	40	35	30
2	» » »	30	45	40	35
3	» » stamp. int.	45	55	45	40
4	» » »	50	70	65	58
5	» » Cristal (Con finestra)				
6	Carta Commerciale rig. a quad. andante »	25	45	40	35
7	» » » superiore »	37	57	50	47
8	» » Extra Strong »	37	57	50	47
9	» » Pergamenata »	40	65	55	50
10	» » Sess Mill Avorio »	60	90	75	70
11	Cartoline Commerciali (*) in cart. Bristol »	25	40	35	30
12	» » » in cart. pergama. »	30	50	45	40
13	Indirizzi " Manilla " con occhiello, tipo G »		36		
14	» » » » » M »		30		
15	» » » » » P »				
16	Richieste ferroviarie a p. g. mg. »		100		
17	Cartelle per tombole (giochi di 2400) »				

(*) A richiesta e per quantitativo importante, si stampano cartoline commerciali su cartoncino andante a prezzo inferiore da convenirsi col cliente. — I lavori commerciali stampati a più colori aumentano di L. 15 per colore e per ogni 1000 copie. — Aumentano pure di L. 10 per 1000 copie i lavori impressi con inchiostro copiativo. — La stampa con clichés aumenta il prezzo del costo di questo. — A richiesta invio preventivo su quanto non è specificato nel presente listino.

Per commissioni importanti prezzi notevolmente ribassati